

(25 gennaio 2021)

ALIQUOTE IRPEF: LA SITUAZIONE ATTUALE È UNA RAPINA DI STATO A DANNO DEI MENO ABBIENTI E A FAVORE DEI RICCHI

Si è già parlato delle aliquote IRPEF, stabilite dalla finanziaria del 27 dicembre 2006 decorrente dal 1 gennaio 2007 varato dal Governo Prodi appoggiato da tutta la Sinistra.

Si ricorderà che all'entrata in vigore dell'IRPEF nel 1974 l'aliquota più bassa era del 10% e quella più alta del 72% fra queste due vi erano 32 aliquote corrispondenti ad altrettanti scaglioni.

La legge, fatta in prima Repubblica, era in linea con la Costituzione.

Attualmente, è in vigore la legge Prodi che ha introdotto una pressione fiscale senza precedenti con corrispondenti aliquote fuori dalla norma soprattutto costituzionale:

**VI PRESENTIAMO UNA TABELLA OVE È IMMEDIATO CALCOLARE
I REDDITI NETTI A PARTIRE DAI REDDITI LORDI.**

REDDITO LORDO	REDDITO NETTO	PRESSIONE FISCALE
15.000	11.550	23,00%
28.000	21.040	24,86%
55.000	37.780	31,31%
75.000	49.580	33,89%
100.000	63.830	36,17%
200.000	120.830	39,60%
300.000 **	177.830	40,72%
500.000	291.830	41,63%
1.000.000	576.830	42,32%

**** Si ricorda che, dal periodo d'imposta 2017, sui redditi di importo superiore ai 300.000 euro lordi annui non è più prevista l'applicazione di un prelievo aggiuntivo del 3%, definito "contributo di solidarietà", introdotto dall'art. 2, commi 1 e 2 della legge 148 del 17 settembre 2011 (cd. "manovra di ferragosto") ulteriore regalo ai ricchi, 321 milioni di euro all'anno, rimediati in parte con il taglio delle cosiddette pensioni d'oro il cui gettito è stato di 76 milioni l'anno.**

Si evince che un Governo di Sinistra, perché appoggiato da tutti i partiti di Sinistra, ha più che raddoppiato l'aliquota base dal 10 al 23% e diminuito e appiattito dal 72% al 43% l'aliquota destinata ai ricchi, riducendo da 32 a 3 le aliquote intermedie, fissate rispettivamente al 27, 38 e 41%, che hanno falciato tutti i redditi medi e soprattutto quelli più bassi.

Ci domandiamo: è questa la politica a favore dei lavoratori? Cosa avrebbe in mente il Governo Conte quando parla di modifiche dell'IRPEF?

Facciamo presente che il limite sociale del profitto indicato nella relazione che accompagnava la riforma era stabilito in 500.000 euro lordi all'anno.

Oggi, si tassa con la stessa aliquota del 43% sia il "travet" che il più ricco d'Italia con patrimonio di 21 miliardi di euro, il cui reddito è in relazione.

E' questa la democrazia uscita dalla dittatura?

Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio